

LA PAROLA OGNI GIORNO

26/11/20202

Don Paolo

Buona giornata a tutte e a tutti, oggi è giovedì 26 novembre, il Vangelo che accompagna la nostra riflessione e la nostra preghiera è Matteo, capitolo 12, i versetti 33-37.

VANGELO MATTEO 12,33-37

In quel tempo il Signore Gesù diceva ai farisei: "prendete un albero buono, anche il suo frutto sarà buono. Prendete un albero cattivo, anche il suo frutto sarà cattivo: dal frutto infatti si conosce l'albero. Razza di vipere, come potete dire cose buone, voi che siete cattivi? La bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda. L'uomo buono dal suo buon tesoro trae fuori cose buone, mentre l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori cose cattive. Ma io vi dico: di ogni parola vana che gli uomini diranno, dovranno rendere conto nel giorno del giudizio; infatti in base alle tue parole sarai giustificato e in base alle tue parole sarai condannato".

In questo Vangelo Gesù, parlando ad un gruppo di farisei, porta alla loro riflessione un esempio molto chiaro. Dice: ogni albero buono dà frutto buono, mentre ogni albero cattivo dà frutto cattivo. Molto semplice, lineare, in teoria.

Questo esempio mette in guardia da quella illusione che la nostra vita e il nostro cuore siano o molto buoni o, al contrario, molto cattivi, a prescindere.

Razza di vipere. Li chiama così. Vengono in mente le stesse parole di Giovanni nel Vangelo di domenica scorsa.

Gesù, e anche Giovanni, lo diceva ai farisei, quindi ad un gruppo, tra i giudei, tra i più osservanti e meticolosi e rigidi rispetto alla legge.

Razza di vipere. Siete dei bugiardi. Voi credete di bastare a voi stessi, leggete, scrutate le Scritture e pensate di aver già capito tutto, in fondo perché ve lo dite tra voi. Ma Gesù riporta ai frutti.

Provo a considerare le azioni della giornata, per esempio della giornata di oggi.

Mi chiedo: sono azioni buone, dal mio modo di comportarmi, dalle mie parole, dai gesti, dalle attenzioni che ho, emerge amore per gli altri, capacità di perdono, il tentativo di fare sentire amati e accolti gli altri, lo sforzo almeno di andare incontro a qualche loro bisogno?

Ecco, se fosse così, vorrebbe dire che per davvero il nostro cuore è buono.

Se non fosse così, il lavoro che dobbiamo fare non è tanto cambiare le nostre azioni o le nostre parole, ma andare a cambiare il cuore.

Come si fa a cambiare il cuore? Forse davvero mettendoci alla presenza di Dio, guardando l'Eucaristia, assaporando noi per primi il gusto del suo amore, che anzitutto è per noi che lo stiamo guardando, è per il nostro cuore che ha bisogno di conversione e di ritrovarsi unito, perché spesso è un cuore diviso, un cuore che si abbandona a giudizi un po' troppo facili e faciloni, che va un po' troppo dove tira il vento, che forse si lascia eccessivamente guidare dall'emozione del momento, un cuore che ha bisogno, in questo senso, di conversione, di ritrovarsi unito.

Ecco, metterci davanti all'Eucarestia ci rigenera, ascoltare la Parola ci illumina e ci aiuta a riprendere ad amare i fratelli, riscaldandoci davvero il cuore.

A tutte e a tutti una buona giornata.